

		Via Gregorio Staglianò, 228 – 88064 Chiaravalle C.le			
	 0697 91023	 czis007001@istruzione.it			
	 85000530791	 czis007001@pec.istruzione.it			
Codici Meccanografici:	IIS - CZIS007001	ITT - CZTF00701D - CZTF00750T	IPSASR - CZRA007011 - CZRA007509	LICEI - CZPS00701B	 www.iischiaravalle.edu-it
<i>ITT (Meccanica Meccatronica ed Energia-Chimica Materiali e Biotecnologie) - IPSASR (Agricoltura e Sviluppo Rurale) - LICEI (Scientifico-Linguistico)</i>					

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

ALLEGATO PTOF

A. S. 2022 / 2023 - 2023 / 2024 - 2024 / 2025

SOMMARIO

PREMESSA	PAG	3
PARTE 1: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STUDENTI CON DISABILITÀ	PAG	5
PARTE 2: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STUDENTI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA)	PAG	11
PARTE 3: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STUDENTI CON ALTRI BES	PAG	18
PARTE 3.1: PROCEDURA NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO DI CLASSE DECIDA DI FORMALIZZARE IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	PAG	19
PARTE 3.2: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STUDENTI STRANIERI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE	PAG	24

PREMESSA

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono studenti che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs).

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il gruppo di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante specializzato.

STUDENTI CON BES		
STUDENTI CON DISABILITA'	STUDENTI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA)	ALTRI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
Certificazione ai sensi della Legge 104/92	Certificazione ai sensi della Legge 170/10	Diagnosi/Relazione da parte di specialisti o delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, della C.M. 8/13 e della Nota del 22/11/2013

Accogliere gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) significa creare le condizioni per assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo, nell'obiettivo generale che è quello dell'inclusione.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli studenti con BES ma anche, e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi che nelle metodologie didattiche e nei criteri di valutazione.

Il Protocollo di Accoglienza è un documento operativo che si propone come una guida informativa per docenti, personale scolastico e genitori, funzionale all'accoglienza e all'Inclusione degli studenti con BES.

Le azioni previste dal Protocollo sono state proposte e concordate nell'ambito del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione – GLI – presieduto dal Dirigente Scolastico, in un'ottica di condivisione di prassi inclusive.

Questo Protocollo, approvato dal Collegio dei Docenti e parte integrante del PTOF, è un documento soggetto a periodica revisione sulla base di aggiornamenti normativi, di nuove esigenze emerse da parte dei soggetti coinvolti e di esperienze realizzate.

PARTE 1

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per STUDENTI CON DISABILITA'

L'Inclusione degli studenti con Disabilità è un obiettivo prioritario per il nostro Istituto. Le figure coinvolte si impegnano ad accogliere gli studenti, a proporre il tipo di programmazione e i progetti più idonei alle singole esigenze, al fine di creare le premesse per il loro successo formativo.

Il presente protocollo ha come obiettivo quello di accompagnare lo studente nel suo percorso scolastico a partire dalla scelta dell'indirizzo di studi fino alla sua conclusione e al suo eventuale inserimento lavorativo e alla realizzazione di un progetto di vita.

DESTINATARI	Studenti con Disabilità Comunità Educante
SOGGETTI COINVOLTI	Dirigente Scolastico (leggasi DS), Funzione Strumentale per l'Inclusione degli studenti con Disabilità (leggasi FS), Referente "DSA e altri BES", FS Orientamento, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), Personale ATA, Classi con studenti con Disabilità, Docenti dei Consigli di Classe (CdC) coinvolti, Segreteria Didattica, Personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale, Assistenti alla Comunicazione (AEC), Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), Famiglie.
FASI	<ul style="list-style-type: none">- Iscrizione- Raccolta e analisi dei dati- Pre-accoglienza- Condivisione con il GLI dei criteri per l'assegnazione degli studenti ai docenti di sostegno- Formazione delle classi- Accoglienza- Predisposizione PEI ordinari/semplificati/differenziati- Verifica e valutazione- Orientamento in entrata, in itinere e in uscita

AZIONI PREVISTE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
DS Segreteria Didattica Famiglia FS	<ul style="list-style-type: none"> - Iscrizione on line degli studenti delle classi prime mediante il sito del MIUR avendo cura di segnalare che si tratta di studente con Disabilità - Iscrizione degli studenti delle altre classi mediante la compilazione della modulistica predisposta dal nostro Istituto - Consegna della certificazione attestante la Disabilità e l'eventuale situazione di particolare gravità (art. 3 comma 3 Legge 104/92) - Protocollo e custodia dei documenti riservati nel fascicolo dello studente depositato presso l'ufficio del DS 	Entro i termini stabiliti dal MIUR e dall'Ufficio Scolastico Territoriale
DS FS	<ul style="list-style-type: none"> - Accertamento di conformità e validità della certificazione alla normativa vigente 	Al momento della Ricezione
FS Docenti di sostegno Segreteria Didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta risorse per il successivo anno scolastico: Docente di sostegno (se previsto) - Predisposizione dei progetti in deroga 	Entro i termini stabiliti dall'Ufficio Scolastico Territoriale
Referente Progetto Pre-accoglienza Docenti curricolari e di sostegno Docenti di sostegno della scuola di provenienza - FS	<ul style="list-style-type: none"> - Pre-accoglienza degli studenti neoiscritti: partecipazione ad attività laboratoriali e/o lezioni - Colloqui con i docenti della scuola secondaria di primo grado per l'acquisizione di informazioni relative al percorso scolastico svolto e di indicazioni per l'organizzazione del futuro 	Entro maggio

	percorso presso il nostro Istituto	
FS Docenti di sostegno Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Convocazione della famiglia dello studente neoiscritto per l'acquisizione di dati relativi ai percorsi didattico-educativi pregressi, ai bisogni e/o a situazioni particolari Compilazione della scheda informativa dello studente 	Entro i primi quindici giorni di luglio
FS Segreteria Didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta del fascicolo personale dello studente neoiscritto alla scuola di provenienza 	Entro luglio
DS Commissione formazione classi FS DSGA Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento dello studente nella classe più idonea sulla base della normativa relativa alla Formazione Classi e alla Sicurezza e delle informazioni raccolte negli incontri con la famiglia e i docenti della scuola di provenienza - Assegnazione della sede e delle aule alle classi tenendo conto dei bisogni degli studenti e nel rispetto della normativa sulla Sicurezza - Passaggio di informazioni al DSGA e al personale ATA per coinvolgerlo in maniera efficace nell'assistenza di base agli studenti con Disabilità 	Prima dell'inizio delle lezioni
FS Docenti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione ai docenti delle classi prime, o di classi con nuova composizione del CdC, dello studente con BES 	Prima dell'inizio delle lezioni
FS Segreteria Didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione/aggiornamento del fascicolo personale riservato dello studente Aggiornamento anagrafica d'Istituto 	Inizio anno scolastico In corso d'anno

GLI d'Istituto	- Riunione del GLI per fissare i criteri per l'assegnazione degli studenti ai docenti di sostegno	Settembre
Docenti delle classi prime Dipartimenti di Italiano, Matematica e Lingue	- Accoglienza delle classi prime con attività finalizzate all'Inclusione. - Test d'ingresso di Italiano, di matematica e d'inglese per le classi prime con prove adattate o differenziate	Settembre - ottobre
FS	- Predisposizione modulistica: ✓ Piano Educativo Individualizzato (PEI) ✓ Scheda di preparazione al PEI per i docenti del CdC ✓ Scheda ripartizione ore di sostegno da compilarli da parte del CdC di ottobre	Settembre
CdC	- Fase di osservazione dello studente da parte di tutti i docenti del CdC e in particolare del docente di sostegno per ipotizzare il percorso educativo-didattico più idoneo. Compilazione della "Scheda di progettazione disciplinare per il PEI"	Settembre - ottobre
DS Famiglia FS (se richiesta) Coordinatore di Classe AEC (se presente) Segreteria Didattica GLO	- Organizzazione e successiva convocazione da parte della Dirigenza del primo Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO) per la condivisione del PEI con la famiglia e l'équipe.	Ottobre
DS FS Orientamento FS Referenti di Indirizzo Studenti Docenti coinvolti nei mini-stage - Famiglie	- Scuola aperta per presentare l'offerta formativa dell'Istituto ai genitori e agli studenti della scuola secondaria di primo grado - Organizzazione di mini-stage personalizzati su richiesta delle famiglie o dei	Novembre - gennaio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione

	<p>docenti della scuola secondaria di primo grado</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloqui, su appuntamento, con la FS per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto e i percorsi di studio personalizzati / Individualizzati 	
<p>Famiglia FS (se richiesta) Coordinatore di Classe AEC/educatore (se presente) CdC GLO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica in itinere, per le situazioni problematiche, dei risultati raggiunti e per condividere eventuali integrazioni/rimodulazioni/modifiche del PEI e orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi 	<p>Febbraio – marzo</p>
<p>CdC Coordinatore di classe FS - Famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione alunni in difficoltà da parte del CdC - Convocazione della famiglia, da parte del Coordinatore di classe, per la consegna del modulo firmato dal CdC, dal DS e dalla famiglia per presa visione 	<p>Entro aprile</p>
<p>Famiglia FS (se richiesta) Coordinatore di classe AEC/educatore (se presente) Segreteria Didattica CdC GLO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ultimo incontro del GLO per la verifica finale dei risultati conseguiti e per la richiesta del monte ore di sostegno per l'anno scolastico successivo (a cura del gruppo di docenti incaricato dal Dipartimento) 	<p>Maggio- giugno</p>
<p>DS FS</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizioni organizzative in ordine alle procedure per l'esame di Stato e le prove Invalsi degli studenti con Disabilità 	<p>Marzo – giugno</p>
<p>GLI d'Istituto</p>	<p>Riunione del GLI</p>	<p>Giugno</p>

IL PERCORSO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) ai sensi del D.Lgs. 66/2017 modificato dal D.Lgs. n° 96/2019, art 6 è:

- una programmazione annuale soggetta a verifiche periodiche
- redatto in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre
- elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per l'Inclusione dei singoli studenti con Disabilità
- aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- ridefinito in caso di trasferimento d'iscrizione, sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali dell'Istituto di destinazione.

Il Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, art.10, con riguardo alla progettazione disciplinare, specifica che nel PEI deve essere indicato:

- a. se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- b. se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
- c. se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti;
- d. se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

Nello stesso articolo si precisa che nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

- a. percorso ordinario;
- b. percorso personalizzato (con prove equipollenti);
- c. percorso differenziato.

L'art. 20 del D. Lgs. 62/2017 ha dettato nuove norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e di esami di stato del primo e del secondo ciclo.

In riferimento agli Esami di Stato del secondo ciclo per le studentesse e gli studenti con disabilità il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato.

La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe,

relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate.

Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito la studentessa o lo studente durante l'anno scolastico. La commissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte del candidato con disabilità. Alle studentesse e agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame. Per le studentesse e gli studenti con disabilità il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto. Al termine dell'esame di Stato viene rilasciato ai candidati con disabilità il curriculum della studentessa e dello studente.

Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove INVALSI, il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova.

PARTE 2

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per STUDENTI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA)

DESTINATARI	Studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento: <ul style="list-style-type: none">- Dislessia- Discalculia- Disortografia- Disgrafia La comunità educante
SOGGETTI COINVOLTI	Dirigente Scolastico, Referente "DSA e altri BES", GLI, Famiglie, Coordinatori e Docenti delle classi in cui sono presenti studenti con DSA, Segreteria Didattica, DSGA, personale del SSN o strutture accreditate.
FASI	Fase amministrativa e comunicativo-relazionale <ul style="list-style-type: none">- Iscrizione- Pre-accoglienza e raccolta dati conoscitivi- Assegnazione alla classe Fase educativo-didattica <ul style="list-style-type: none">- Accoglienza- Programmazione personalizzata - PDP- Valutazione

AZIONI PREVISTE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

FASE AMMINISTRATIVA e COMUNICATIVO-RELAZIONALE		
ISCRIZIONE		
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> - Procede con la pratica di iscrizione - Consegna la certificazione diagnostica 	Entro i termini stabiliti dal MIUR
SEGRETERIA DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie la pratica di iscrizione - Comunica il recapito del Referente - Avvisa il Referente 	
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Accerta la conformità della diagnosi alla normativa vigente - Predispose il fascicolo riservato - Prende contatto con la famiglia 	Al momento della ricezione della diagnosi (anche in corso d'anno)
PREACCOGLIENZA E RACCOLTA DATI CONOSCITIVI		
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Incontra la famiglia e/o lo studente per colloquio conoscitivo - Acquisisce informazioni utili su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ percorso scolastico ✓ bisogni o situazioni particolari ✓ attitudini, interessi dello studente ✓ supporto allo studio - Compila la scheda informativa 	Su appuntamento con la famiglia
ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE		
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Assegna allo studente la classe che risulta più idonea, sulla base delle indicazioni ricevute dal Referente e sentito il parere della Commissione formazione classi 	Prima dell'inizio delle lezioni

FASE EDUCATIVO-DIDATTICA		
ACCOGLIENZA		
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
REFERENTE DOCENTI DELLE CLASSI PRIME	Fornisce informazioni sullo studente Rende disponibile ai docenti la modulistica necessaria (anche tramite sito d'Istituto) Monitora la presenza degli studenti con "DSA e altri BES" e rende i dati disponibili tramite il prospetto "Rilevazione alunni con BES" Presenta ai docenti delle classi prime, il numero di classi con nuova composizione del CdC, lo studente con BES	Inizio anno scolastico
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	Accertano abilità e competenze dello studente tramite osservazione e test d'ingresso Collaborano con il Referente e segnalano tempestivamente eventuali problematiche	Inizio anno scolastico
REFERENTE	Predisporre e aggiornare il fascicolo personale dello studente e l'anagrafica d'Istituto Disponere il fascicolo riservato nello spazio dedicato	Inizio anno scolastico
PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA – PDP		
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	Rilevano competenze dello studente Individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato	Settembre - ottobre
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	Elaborano una bozza del PDP sulla base delle informazioni desunte dalla documentazione, dall'osservazione e dai colloqui con la Famiglia	CdC di ottobre
COORDINATORE DI CLASSE FAMIGLIA	Il Coordinatore di classe convoca la famiglia per condividere la parte del PDP che ne definisce gli accordi	Prima del CdC di novembre
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	Redigono ed approvano il PDP (comprensivo di allegati e firme di tutti i docenti)	CdC di novembre

<p>COORDINATORE DI CLASSE FAMIGLIA REFERENTE SEGRETERIA DIDATTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il Coordinatore di classe: ✓ Verifica che il PDP sia completo in tutte le sue parti, sentito il Referente ✓ Incontra la famiglia per la firma del PDP ✓ Consegna il PDP firmato dalla famiglia in Segreteria Didattica - Il Referente supporta i docenti durante la fase di programmazione 	<p>Preferibilmente entro due settimane dalla data del CdC di novembre e comunque non oltre il termine del primo quadrimestre</p>
<p>REFERENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Monitora la consegna dei PDP in Segreteria Didattica - Contatta i docenti nel caso di PDP incompleti e li supporta nella fase di Programmazione 	<p>Novembre - dicembre</p>
<p>DIRIGENTE SCOLASTICO SEGRETERIA DIDATTICA REFERENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Firma del PDP da parte del DS - Protocollo del documento - Aggiornamento fascicolo personale 	<p>Dicembre - gennaio</p>
<p>SEGRETERIA DIDATTICA COORDINATORE DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comunica alla famiglia che il PDP è disponibile per la firma - Consegna alla famiglia, su richiesta, copia del PDP 	
<p>REFERENTE DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il Referente interviene, se richiesto, per consulenza e/o colloqui con specialisti del SSN o delle strutture accreditate - Collabora con i docenti del CdC per eventuali aggiornamenti del PDP 	<p>Marzo - luglio</p>
<p>REFERENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contatta e/o incontra le famiglie degli studenti iscritti alla classe prima per iniziale acquisizione dei dati conoscitivi - Monitora in itinere il corretto espletamento delle procedure - Aggiorna periodicamente i fascicoli riservati e l'anagrafica d'Istituto 	

REFERENTE DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano nel definire le condizioni di svolgimento delle prove INVALSI e degli esami di Stato per gli studenti con DSA 	Marzo - giugno
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce le "Indicazioni operative per lo svolgimento dell'esame di Stato studenti con DSA" per la stesura del documento del 15 maggio ed offre la propria consulenza ai Docenti 	Maggio
COORDINATORE DI CLASSE REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il fascicolo riservato dello studente, con l'allegato al documento del 15 maggio, da presentare alla Commissione d'esame nella seduta preliminare - Fornisce consulenza e supporto durante le procedure, se richiesti. 	Giugno

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Per gli studenti con DSA il PDP va redatto in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 170/2010.

La scelta delle strategie e dei metodi di personalizzazione degli apprendimenti va valutata sulla base delle capacità individuali e delle caratteristiche di ogni studente con DSA, considerati i dati contenuti nelle diagnosi.

A questo riguardo i docenti, nel CdC di novembre e dopo un'accurata fase di osservazione, redigono e approvano il PDP (su modulo dell'Istituto). Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. La bozza del PDP (o parte di essa) può essere visionata dalla famiglia che lo richieda. Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o durante l'esame di Stato. Il PDP viene sottoscritto dai componenti del CdC e dal Dirigente Scolastico. La condivisione con la famiglia si concretizza con la firma dei genitori.

Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dello studente dopo aver informato il Referente.

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del PDP. Esse possono essere effettuate al termine del primo periodo di valutazione, ma comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Il PDP va redatto anche se è in corso una nuova valutazione o l'aggiornamento di una diagnosi già agli atti dell'Istituto.

VALUTAZIONE

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP. Il CdC adotta modalità valutative che consentano allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Per una corretta valutazione degli apprendimenti è opportuno:

- Che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca modalità facilitanti con le quali programmare e formulare le prove, anche scritte, informandone lo studente;
- Prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che all'elaborato finale;
- In caso di verifica scritta, dare lettura del compito assegnato e assegnare tempi più lunghi per lo svolgimento;
- Privilegiare la prestazione orale;
- Garantire l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per lo svolgimento del compito;
- Che le prove scritte in lingua straniera vengano programmate, progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà dello studente.

PARTE 3

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per STUDENTI CON ALTRI BES

DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none">- Studenti con disturbi o difficoltà di apprendimento con Bisogno Educativo Speciale rilevato da diagnosi/relazione- Studenti con difficoltà di apprendimento o con situazioni di disagio temporaneo individuati dal CdC- Studenti stranieri con svantaggio linguistico e culturale- Studenti con altre difficoltà (per es. problemi di salute)- La comunità educante
SOGGETTI COINVOLTI	Dirigente Scolastico, Referente "DSA e altri BES", GLI, Famiglie, Coordinatori e Docenti delle classi interessate, Segreteria Didattica, DSGA, Responsabile del sito d'Istituto, personale del SSN o strutture accreditate.
FASI	<ul style="list-style-type: none">- Iscrizione- Raccolta e analisi dei dati conoscitivi- Accoglienza alla classe- Formazione classi- Programmazione personalizzata – PDP- Verifica e valutazione

PARTE 3.1

PROCEDURA NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO DI CLASSE DECIDA DI FORMALIZZARE IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

AZIONI PREVISTE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> - Procede con la pratica di iscrizione - Consegna eventuale diagnosi o relazione clinica/psicodiagnostica 	Entro i termini stabiliti dal MIUR
SEGRETERIA DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie la pratica di iscrizione - Comunica il recapito del Referente - Avvisa il Referente 	Al momento dell'iscrizione (anche in corso d'anno)
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Prende visione di eventuale documentazione consegnata dalla famiglia - Predisporre il fascicolo riservato - Prende contatto con la famiglia 	
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Incontra la famiglia e/o lo studente per colloquio conoscitivo - Compila la scheda informativa 	Al momento dell'iscrizione o in un momento successivo. Su appuntamento con la famiglia
REFERENTE COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI	<ul style="list-style-type: none"> - Formula la proposta di assegnazione alla classe, sentito il parere della Commissione formazione classi 	Prima dell'inizio delle Lezioni
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Assegna allo studente la classe che risulta più idonea, sulla base delle indicazioni ricevute 	

REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce informazioni sullo studente - Mette a disposizione dei docenti la modulistica necessaria (anche tramite sito d'Istituto) - Presenta ai docenti della classe interessata lo studente con BES 	Inizio anno scolastico
-----------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	- Rilevano le competenze dello studente ed individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato	Settembre - ottobre
	- Elaborano una prima bozza del PDP sulla base delle informazioni in possesso e dell'osservazione del primo periodo	CdC di ottobre
	- Redigono ed approvano il PDP (comprensivo di allegati e firme di tutti i docenti)	CdC di novembre
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Supporta i docenti durante la fase di stesura del PDP, cura i raccordi con le famiglie - Monitora in itinere il corretto espletamento delle procedure 	Settembre - novembre
COORDINATORE DI CLASSE	<p>Il Coordinatore di classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica che il PDP sia completo in tutte le sue parti, sentito il Referente - Incontra la famiglia per la firma del PDP - Consegna il PDP firmato dalla famiglia in Segreteria Didattica 	Preferibilmente entro due settimane dalla data del CdC di novembre e comunque non oltre il termine del primo quadrimestre
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Monitora la consegna del PDP in Segreteria Didattica - Contatta i docenti nel caso di PDP non completi 	Novembre - dicembre
DIRIGENTE SCOLASTICO SEGRETERIA DIDATTICA REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Il DS firma il PDP - La Segreteria protocolla il documento - Il Referente segue le pratiche ed aggiorna il fascicolo personale 	Dicembre - gennaio
SEGRETERIA DIDATTICA	- Consegna alla famiglia, su richiesta, copia del PDP	Dicembre - gennaio

REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Contatta e/o incontra le famiglie degli studenti iscritti alla classe prima per iniziale acquisizione dei dati conoscitivi 	Marzo- luglio
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce le "Indicazioni operative per lo svolgimento dell'esame di Stato studenti con altri BES" per la stesura del documento del 15 maggio ed offre la propria consulenza ai docenti 	Maggio
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il fascicolo riservato dello studente da presentare alla Commissione d'esame nella seduta preliminare - Fornisce consulenza e supporto durante le procedure, se richiesti 	Giugno

ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- **Deficit del linguaggio (DSL).** I DSL sono dei disturbi nell'acquisizione del linguaggio che colpiscono ragazzi senza altri problemi neurologici e fisici. Il ragazzo con DSL ha dunque un linguaggio che è caratterizzato da: ritardo nella comparsa e nel successivo sviluppo; frequenza anormale di errori (essi compiono gli stessi errori compiuti da bambini normo-sviluppati nelle fasi più precoci dello sviluppo del linguaggio); errori anomali cioè non tipici dello sviluppo linguistico normale. I Disturbi specifici del linguaggio sono spesso associati a problemi, quali la difficoltà di lettura e di ortografia, anomalie nei rapporti interpersonali ed emotivi e disturbi comportamentali.
- **Deficit delle abilità non verbali.** Si può trattare di un disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno nella coordinazione motoria
- **Disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività (Attention Deficit Hyperactivity Disorder o DIDA)** è caratterizzato da un livello di attenzione scarso, inadeguato per lo sviluppo, o da aspetti di iperattività e impulsività inappropriati all'età del ragazzo. L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. L'ADHD si accompagna spesso ad uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi dell'umore.
- **Deficit di memoria.** La memoria a breve termine riveste un ruolo cruciale nell'apprendimento, la sua compromissione porta a difficoltà di acquisizione di nuove informazioni rendendone problematica la ritenzione e di conseguenza l'apprendimento. Sono comuni in questi ragazzi difficoltà di elaborazione di informazioni visive ed uditive. Le informazioni verbali "entrano da un orecchio ed escono dall'altro", mentre quelle visive si traducono in errori di copiatura ed omissioni delle ultime sillabe di una parola e delle ultime parole di una frase durante la lettura. L'uso di espressioni verbali e scritte molto semplici sono un'ulteriore conseguenza di un deficit nella memoria a breve termine. Spesso questo deficit è correlato ad altri disturbi come quelli specifici di apprendimento (DSA) o quelli che riguardano l'attenzione (ADHD).
- **Disturbo di ansia generalizzata.** Nel linguaggio comune il termine "ansia" viene spesso usato in modo improprio, riferendosi a generiche condizioni di apprensione, nervosismo e stress, che nulla hanno a che vedere con il disturbo psichiatrico vero e proprio. L'ansia patologica non è un semplice disagio transitorio, ma una reazione abnorme che interferisce seriamente con le prestazioni psico- intellettive, impedendo di fissare la mente su problemi e situazioni specifiche e di elaborarli, limitando la possibilità di svolgere le attività abituali. Si ha così uno stato continuo e persistente di preoccupazione per diversi eventi, che risulta eccessivo in intensità, durata o frequenza rispetto alle reali circostanze, che invece rappresentano eventi temuti dal soggetto. Questo disturbo non insorge necessariamente in risposta a stimoli esterni, anche se eventi stressanti o un

ambiente complessivamente sfavorevole possono aggravarne le manifestazioni.

- **Disturbo Aspecifico dell'Apprendimento.** Il Disturbo Aspecifico di Apprendimento riguarda difficoltà di apprendimento in relazione a capacità cognitive al di sotto della media oppure è correlato a patologie di vario tipo: sensoriali, neurologiche, genetiche, organiche e psicologiche. In queste situazioni le difficoltà sono spesso generalizzate, quindi non solo nelle competenze "di base", cioè nella lettura, scrittura, calcolo, ma anche nei processi logici. Spesso le capacità cognitive sono inferiori alla media prevista per l'età del ragazzo anche se non rientrano nei canoni di una disabilità certificata con la legge 104. Inoltre in certi casi il disturbo aspecifico dell'apprendimento può anche essere relativo ad una scarsa stimolazione socio-ambientale.
- **Borderline cognitivo.** Il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo o intellettivo limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) richiedono particolare considerazione. Si tratta di ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui hanno solo bisogno di essere adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche.
- **Disturbi depressivi.** La depressione clinica non è un calo d'umore passeggero: chi ne soffre ha un umore depresso per tutta la giornata, per più giorni di seguito e non riesce a trovare piacere/ interesse nelle attività che lo facevano star bene. L'isolamento è cercato, sofferto e spesso inevitabile. La depressione è spesso ricorrente e cronica (cioè tende a dare recidive e durare per molto tempo). Un adolescente depresso che non riesce a studiare ed avere relazioni, non riesce a formare i mattoni su cui costruire il proprio futuro.

BES PER MOTIVI SOCIO-ECONOMICI E CULTURALI

In questa categoria rientrano tutti quei ragazzi che per diversi motivi si trovino a vivere, in modo momentaneo o permanente, situazioni di deficit culturale, sociale o economico. In questi casi è solo l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento.

Per tali studenti non è **obbligatoria/prevista** la stesura di un Piano Didattico Personalizzato visto che non hanno effettiva necessità di strumenti compensativi o dispensativi. È necessario, tuttavia, che il Consiglio di Classe sia informato e si faccia carico della particolare situazione dell'alunno che si trova in difficoltà tali da inficiare la regolare frequenza e partecipazione alle attività scolastiche.

PARTE 3.2

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA per STUDENTI STRANIERI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

Gli studenti di origine straniera a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, possono rientrare nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) se presentano una condizione di svantaggio culturale linguistico dovuto a scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana. Le tipologie di studenti stranieri che necessitano di particolari attenzioni sono:

- **Stranieri neoarrivati in Italia (NAI):** inseriti nel sistema scolastico italiano nell'anno scolastico in corso o in quello precedente. Non conoscono la lingua italiana e possono non conoscere le regole del funzionamento o gli stili di insegnamento delle scuole italiane, spesso molto diversi da quelli del Paese di provenienza.
- **Stranieri giunti in Italia nell'ultimo triennio:** hanno superato la prima alfabetizzazione ma non hanno raggiunto le competenze linguistiche tali da affrontare in modo proficuo le materie di studio.
- **Stranieri giunti in Italia da più anni ma con permanenti difficoltà nella lingua italiana,** in particolare in quella dello studio (es. studenti con ambiente familiare non italofono o figli di coppie miste).
- Stranieri con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa **ritardo scolastico.**

DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Comunità Educante - Studenti stranieri con svantaggio linguistico e culturale
SOGGETTI COINVOLTI	Dirigente Scolastico, Referente "DSA e altri BES", Commissione formazione classi, Docenti incaricati per i corsi di Italiano L2, Consiglio di Classe, Segreteria Didattica, DSGA, GLI, Famiglie, Reti scolastiche, Enti, Associazioni del Territorio
FASI	<ul style="list-style-type: none"> - Fase amministrativo-comunicativo relazionale Iscrizione, Pre-accoglienza, Assegnazione alla classe - Fase educativo-didattica - Accoglienza, Programmazione personalizzata PDP, Corsi di Italiano L2 - Valutazione In itinere e Finale

AZIONI PREVISTE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

FASE AMMINISTRATIVO-COMUNICATIVO-RELAZIONALE		
ISCRIZIONE		
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
FAMIGLIA o chi ne fa le Veci	<ul style="list-style-type: none"> - Procede con la pratica di iscrizione - Consegna la documentazione richiesta 	Entro i termini stabiliti dal MIUR
SEGRETERIA DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie la pratica di iscrizione, con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Documenti sanitari ✓ Documenti scolastici ✓ Permesso di soggiorno - Fornisce informazioni sull'organizzazione scolastica italiana e dell'Istituto - Comunica le modalità per contattare il Referente - Avvisa il Referente - Nel caso di studenti NAI che si iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato, senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana, il personale di Segreteria avvisa tempestivamente il DS e il Referente al fine di consentire l'avviamento delle successive fasi di inserimento 	Al momento dell'iscrizione (anche in corso d'anno)
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Prende visione della documentazione - Predispone il fascicolo riservato - Prende contatto con la famiglia 	
PRE-ACCOGLIENZA		
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Cura i colloqui di accoglienza con famiglia e studente - Acquisisce informazioni riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Percorso scolastico ✓ Progetto migratorio della famiglia ✓ Lingue conosciute ✓ Attitudini, interessi dello studente ✓ Possibilità di supporto nello studio 	Al momento dell'iscrizione o in un momento successivo Su appuntamento con la famiglia

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Particolari bisogni e necessità - Compila la scheda informativa - Predispone il fascicolo personale dello studente 	
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE		
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
REFERENTE	Formula la proposta di assegnazione alla classe, sentito il parere della Commissione formazione classi	Prima dell'inizio delle lezioni
DIRIGENTE SCOLASTICO REFERENTE COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	<p>Nel caso di iscrizione in corso d'anno Se l'iscrizione avviene in corso d'anno gli studenti stranieri vengono iscritti in via generale ad una delle classi corrispondenti all'età anagrafica, salvo che il CdC deliberi l'iscrizione ad una classe diversa (immediatamente inferiore o superiore all'età anagrafica). Lo studente potrebbe essere inserito in via temporanea in una classe su valutazione del DS, sentito il Coordinatore della classe accogliente. La Commissione è chiamata a verificare le competenze, gli studi compiuti nel paese di origine, le abilità e il livello di conoscenza della lingua italiana dello studente, possibilmente entro la prima settimana dall'inserimento nella classe. Nel caso emergano criticità la Commissione formula al DS eventuale proposta di assegnazione ad altra classe, sentito il parere del Coordinatore di classe accogliente.</p> <p>Il DS assegna in via definitiva allo studente la classe che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni ricevute.</p>	In corso d'anno
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce informazioni sullo studente - Mette a disposizione dei docenti la modulistica necessaria (anche tramite sito d'Istituto) 	Prima dell'inizio delle Lezioni

FASE EDUCATIVO-DIDATTICA
ACCOGLIENZA

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzano una fase di accoglienza per lo studente neoarrivato - Individuano, ove possibile, uno studente Tutor 	Settembre - ottobre o comunque al momento dell'iscrizione del neoarrivato
	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano con il Referente per eventuale personalizzazione del percorso e dell'orario scolastico - Compilano, se necessario, la scheda di segnalazione studente con svantaggio linguistico per l'attivazione dei corsi L2 e la consegnano al Referente - Collaborano con il Referente e segnalano tempestivamente eventuali problematiche 	
DOCENTE DI ITALIANO DELLA CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - Somministra i test per accertare le competenze linguistiche 	Settembre - ottobre o comunque al momento dell'iscrizione del neoarrivato
REFERENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti con i docenti - Mantiene i contatti con il territorio e reti di scuole per acquisire informazioni sulle iniziative di facilitazione linguistica e disponibilità di mediatori linguistici 	Settembre - ottobre Durante tutto l'anno

PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA

Azioni previste nel caso in cui il CdC decida di formalizzare il PDP
Si ricorda che la normativa prevede che "Solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con cittadinanza non italiana"

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	- Rilevano competenze dello studente ed individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato	Settembre – ottobre
	- Prendono decisioni in merito alla formalizzazione del PDP. - Elaborano una bozza del PDP sulla base delle informazioni in possesso e all'osservazione del primo periodo	CdC di ottobre
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	- Redigono ed approvano il PDP (comprensivo di allegati e firme di tutti i docenti)	CdC di novembre
COORDINATORE DI CLASSE FAMIGLIA REFERENTE SEGRETERIA DIDATTICA	- Verifica che il PDP sia completo in tutte le sue parti, sentito il Referente - Incontra la famiglia per approvazione e firma del PDP - Consegna il PDP firmato dalla famiglia in Segreteria Didattica	Preferibilmente entro due settimane dalla data del CdC di novembre e comunque non oltre il termine del primo quadrimestre
DIRIGENTE SCOLASTICO	Firma il PDP	Dicembre – gennaio
REFERENTE	- Monitora le procedure - Aggiorna il fascicolo personale dello studente	Dicembre – gennaio
SEGRETERIA DIDATTICA	- Consegna alla famiglia, su richiesta, copia del PDP	Dicembre – gennaio
REFERENTE DIRIGENTE SCOLASTICO	- Supportano i docenti durante la fase di programmazione - Monitorano in itinere il corretto espletamento delle procedure - Si attivano per risolvere le situazioni problematiche in collaborazione con il CdC	Ottobre – gennaio

VALUTAZIONE		
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - Verificano i progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza - Accertano le competenze in uscita ed esprimono una valutazione 	Al termine del primo e del secondo periodo In itinere
REFERENTE	- Collabora con il CdC, ove richiesto, sul tema della valutazione degli apprendimenti degli studenti stranieri.	

INFORMAZIONI ULTERIORI RIGUARDO ALLE PROCEDURE

ISCRIZIONE

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n° 394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n°87 e C.M. del 05/01/2001, n°3).

Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n°394/99). La scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto.

Se gli studenti hanno già frequentato parte del loro percorso scolastico nella scuola italiana e si iscrivono alla classe prima nel mese di gennaio la procedura di iscrizione segue l'iter previsto per tutti gli studenti.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Ai sensi della normativa vigente gli studenti stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per lo studente, se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana. La Commissione formazione classi formula delle proposte in merito all'assegnazione della classe in considerazione di alcuni fattori:

- Ripartizione degli studenti nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di studenti stranieri rispetto alle altre. Limite del 30% di studenti con cittadinanza non italiana nelle prime classi delle scuole di ogni ordine e grado (CM n°2 del 08/01/2010)
- Composizione della classe nel suo insieme (numerosità, disagio, BES, dispersione)
- Recenti inserimenti di nuovi studenti
- Presenza di altri studenti provenienti dallo stesso Paese (può costituire uno svantaggio nella prima fase di apprendimento dell'Italiano L2)
- Presenza di insegnanti con competenze specifiche
- Clima relazionale della classe di accoglienza

PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA - PDP

Alla stesura del PDP sono chiamati tutti i docenti che, nell'ambito della propria disciplina, individueranno:

- i nuclei essenziali dei contenuti nelle discipline in cui se ne rileva la necessità
- gli obiettivi da raggiungere per l'anno scolastico in corso
- le metodologie didattiche
- i criteri di verifica (periodica e finale) e di valutazione

Nel PDP vengono integrate informazioni a proposito di eventuale:

- sospensione temporanea di alcuni insegnamenti
- partecipazione ai corsi di Italiano L2 nell'Istituto (o in altra sede) ed esiti ottenuti
- partecipazione ad attività di peer-tutoring in orario scolastico ed extrascolastico

LA VALUTAZIONE

Criteri generali

La valutazione degli studenti stranieri, in particolare quelli di recente immigrazione o non italofofoni, pone diversi ordini di questioni, che riguardano in particolare la necessità di tenere in considerazione come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, poi il raggiungimento degli obiettivi trasversali e, infine, l'acquisizione delle competenze minime e una previsione di sviluppo dello studente.

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri emanate dal MIUR nel 2014 recitano: "È prioritario che la scuola favorisca, per le scuole secondarie di secondo

grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli studenti, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite”.

VALUTAZIONE INTERMEDIA

I Consigli di Classe dovranno prendere in considerazione non solo le singole prove di verifica ma

anche i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso
- la situazione di partenza e i progressi seguiti in itinere
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'Italiano L2 (se attivati per lo studente)
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati (formalizzati nel PDP o meno)
- la motivazione, la partecipazione, l'impegno
- le potenzialità d'apprendimento.

Lo studente straniero viene valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto e considerando che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste alla classe.

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, scienze motorie, matematica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse. Laddove invece non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dello studente e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. "La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

B. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento (al PDP, nel caso sia stato approvato) in quanto lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Nel caso in cui l'ingresso a scuola dello studente avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata è ormai prassi diffusa nelle scuole sospendere, per il primo quadrimestre, la valutazione per alcune discipline con le stesse motivazioni indicate in VALUTAZIONE INTERMEDIA:

A. "La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

B. "La valutazione espressa si riferisce al PDP poiché lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

VALUTAZIONE FINALE

Anche per la valutazione finale, è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli studenti non italofofoni, avere una visione più elastica del documento di valutazione facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano d'intervento individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascuno studente. Si potrà esprimere anche in questo caso la dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".